
PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE PROVINCIALE

Crescere da matti 2.1

ASSOCIAZIONE VILLA ARGÌA ONLUS

Data di presentazione del progetto: 02.05.2024

INDICE

1. QUESTI SIAMO NOI.....	PAG.2
2. IL TUO SERVIZIO CIVILE.....	PAG.3
3. PRATICA – MENTE	PAG.3
4. È IL PROGETTO PER TE?	PAG.6
5. COSA POTRAI ACQUISIRE?	PAG.7
5.1 COMPETENZA DA CERTIFICARE	PAG.7
5.2 SAPERE E SAPER ESSERE	PAG.8
6. SUPPORTO E RISORSE PER TE	PAG.9
6.1 LE TUE OLP	PAG.9
6.2 ALTRI RIFERIMENTI PER TE	PAG.9
7. ORGANIZZIAMOCI	PAG.9
8. IL TUO PERCORSO FORMATIVO	PAG.10
9. NOI CI SIAMO	PAG.11
10. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	PAG.11
11. LE RETI	PAG.11
12. OBBLIGHI DELLE/DEI GIOVANI..	PAG.12

1. QUESTI SIAMO NOI

L'Associazione Villa Argìa considera base imprescindibile del proprio operare il rispetto dei valori e l'osservanza dei principi previsti dal nostro riferimento legislativo fondamentale, la Carta costituzionale, vedi art. 3: *“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”*

Da qui, nel lontano 1976, è nata l'Associazione Villa Argìa, che gestisce due Comunità (Villa Argìa a Mori e Villa Mecca a Loppio) sociorabilitative per adulti nell'articolazione dei Servizi dell'Azienda Sanitaria della Provincia Autonoma di Trento per la tutela della salute mentale. Le Comunità si propongono come ambienti accoglienti dove gli ospiti possono trovare aiuto per costruire stili di vita positivi, intessere relazioni significative, comunicare ed essere ascoltati, decantare tensioni personali e familiari, conservare ed implementare capacità di cura di sé, in vista di un reinserimento familiare e sociale.

La nostra collaborazione con il Servizio Civile Universale Provinciale di Trento inizia nel 2017, ad oggi sono undici i giovani che hanno condiviso con noi questo loro percorso di crescita personale e professionale.



2. IL TUO SERVIZIO CIVILE

Attraverso il progetto di Servizio Civile vogliamo dare alla/al giovane l'opportunità di sentirsi valorizzata/o e di essere in grado di diventare consapevolmente protagonista della propria vita. La finalità di questo progetto è dare centralità alla/al giovane per supportarla/o nella crescita e nell'espressione di sé



Le/I giovani che coglieranno quest'opportunità avranno modo, attraverso il contatto quotidiano con gli ospiti, di accrescere la sensibilità rispetto alla sofferenza, che affligge chi è diverso e vive ai margini della società. Vivere a contatto con gli ospiti permette di accorgersi delle potenzialità ancora presenti in loro e pronte ad essere riattivate, abbattendo ingiusti pregiudizi e stigmi. Le/I giovani interagendo con ospiti e operatori potranno cogliere il valore della relazione come occasione di crescita, svolgeranno con gli ospiti attività di laboratorio ed agricole, oltre a sviluppare competenze professionalizzanti trasversali e specifiche spendibili nel proprio futuro (puntualità, gestione corretta dei rapporti interpersonali, conoscenza e adesione alle finalità dell'Ente, organizzazione del lavoro, lavorare in équipe).

L'esperienza di Servizio Civile inoltre può contribuire a:

- favorire nelle/nei giovani una maggiore sensibilità nei confronti delle persone in difficoltà;
- stimolare la propensione all'ascolto rivolto all'altro, ma anche a sé stessa/o e all'aiuto ragionato;
- vivere in maniera più responsabile ed attiva la propria quotidianità sperimentando l'importanza del contributo di ciascuno per il benessere altrui;
- sviluppare un forte senso civico e di cittadinanza attiva, per cui diventerà ella/egli stessa/o promotrice/ore di sensibilizzazione al concetto di diversità ed ai processi di inclusione sociale all'interno del suo contesto di vita.

3. PRATICA - MENTE

Le attività previste dal progetto arricchiscono e migliorano quelle normalmente offerte dall'Associazione. Ogni attività della/del giovane in Servizio Civile è finalizzata a concorrere con le attività degli operatori alla realizzazione del percorso riabilitativo programmato per ciascun ospite, sia a livello individuale che gruppale. Esse saranno concordate con ciascun/a giovane all'inizio del suo percorso, compatibilmente con le esigenze di servizio, in funzione delle attitudini e degli interessi della/del giovane.

Vogliamo far trasparire l'importanza che noi attribuiamo ad ogni singola/o giovane che deciderà di intraprendere quest'esperienza valorizzando la qualità del tempo che dedicherà a questo progetto ed alla propria crescita personale, potrà concorrere alla conquista della consapevolezza di sé e del controllo sulle proprie scelte, decisioni e azioni, sia nell'ambito delle relazioni personali sia in quello della vita in generale. Le/i giovani in Servizio Civile, da un punto di vista pratico si occuperanno di attività di affiancamento e di supporto nelle attività quotidiane favorendo un miglioramento nell'espressione delle abilità individuali e nell'incremento delle autonomie. Mediante il *“fare insieme”* le/i giovani in Servizio Civile favoriranno maggiori occasioni di relazione, approcciandosi con una modalità ed un ruolo differente da quello degli operatori, stimolando i contatti interpersonali sia di tipo duale che di gruppo. Il progetto valorizza le/i giovani e mette in luce il loro operato, come? Collaborando con l'équipe degli operatori sia nella gestione della quotidianità degli ospiti, sia nello svolgimento delle attività occupazionali specifiche; queste ultime svolte nei laboratori delle due sedi. La sede preposta allo svolgimento del Servizio Civile sarà prevalentemente la Comunità di Villa Mecca.

Le attività per le/i giovani in Servizio Civile possono essere così schematizzate:

FASE INIZIALE (I – II mese)	
ATTIVITÀ	FORMAZIONE SPECIFICA
<ul style="list-style-type: none"> • accoglienza in servizio della/del giovane, presentazione degli operatori, e degli ospiti; • conoscenza delle regole della struttura; • conoscenza delle finalità istituzionali della struttura e la sua collocazione nella rete dei Servizi Sociali e Sanitari, le sue caratteristiche organizzative e modalità operative; • conoscenza dell'organigramma; • conoscenza della documentazione relativa alla sicurezza 	<ul style="list-style-type: none"> • Vademecum interno: lettura e discussione; • Storia, statuto, regolamento e missione della struttura e la sua collocazione nella rete dei servizi; • Corso base sulla sicurezza generale; • Corso base sulla sicurezza specifica; • Il lavoro di équipe e di rete.
DALLA TEORIA ALLA PRATICA	
<ul style="list-style-type: none"> • Osservazione degli ospiti; • Condivisione del programma giornaliero; • Supporto nella routine e nella gestione della quotidianità; • Collaborazione nelle attività dei laboratori. 	

FASE INTERMEDIA (III - IV mese)	
ATTIVITÀ	FORMAZIONE SPECIFICA
<ul style="list-style-type: none"> • affiancamento nelle attività quotidiane; • svolgimento degli incarichi affidati con responsabilità ed affidabilità; • sviluppo della capacità di coltivare dubbi e tollerare le incertezze derivanti dalla propria attività pratica quale fonte di nuovi apprendimenti; • apprendimento dall'esperienza e compilazione del diario di bordo; • conoscenza delle procedure interne della struttura. 	<ul style="list-style-type: none"> • Cenni storici e Organizzazione dei Servizi di Salute Mentale in Provincia di Trento; • I disturbi psichici (Disturbo d'ansia, disturbi depressivi, disturbi psicotici); • Lettura e discussione dei protocolli interni; • Nozioni per una cittadinanza responsabile e misure adottate dall'Associazione in termini di sostenibilità ambientale.
DALLA TEORIA ALLA PRATICA	
<ul style="list-style-type: none"> • Attribuzione di compiti agli ospiti e verifica della loro esecuzione; • Accompagnamento della persona nella cura di sé: verifica delle capacità, supporto ed eventuale aiuto; • Partecipazione agli incontri di équipe; • Applicazione della normativa sul Trattamento dei dati sensibili; • Individuazione dei protocolli da applicare. 	

FASE ATTIVA (V - XI mese)	
<p>ATTIVITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizza le attività previste dal progetto in collaborazione con altri operatori e/o in autonomia; • conoscenza delle specificità degli ospiti e lettura delle cartelle; • partecipa alla stesura del nuovo progetto di Servizio Civile; • instaura e gestisce relazioni efficaci con gli ospiti, modulando la distanza fisica/emotiva ed evitando eccessivi coinvolgimenti o distacchi; • controlla la propria istintività ed impulsività derivante dal rapporto interpersonale; • finalizza la sua partecipazione attiva agli incontri e al lavoro in équipe, per condividere le strategie e le scelte operative; • riconosce i propri vissuti ed accetta l'eventuale messa in discussione del proprio operato finalizzata alla propria crescita personale e professionale; • porta il suo contributo con proposte di miglioramento; 	<p>FORMAZIONE SPECIFICA</p> <ul style="list-style-type: none"> • I laboratori del fare e rispettive finalità educativo-occupazionali; • Descrizione e analisi delle principali problematiche degli ospiti; • La riabilitazione psichiatrica, prassi e metodologie operative; • Il progetto individualizzato; • Analisi delle modalità relazionali con l'ospite in condizione di disagio; • Elementi di etica professionale.
<p>DALLA TEORIA ALLA PRATICA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Colloqui individuali con l'ospite; • Affiancamento nello svolgimento delle attività quotidiane e mediazione relazionale; • Programmazione e organizzazione delle attività di laboratorio; • Formulazione di proposte operative da condividere in équipe: fa osservazione, elabora proposte, redige il verbale; • Partecipazione alla stesura dei progetti individualizzati degli ospiti: dopo aver osservato l'ospite propone il suo punto di vista all'équipe; • Partecipazione ad attività esterne alla struttura con gli ospiti: gite, uscite, eventi; • Partecipazione alle attività di rete in tutte le sue fasi: incontro preparatorio e riunione con le altre figure professionali; • Scambio di conoscenze, abilità e competenze con gli ospiti: ascolto degli ospiti, individuazione delle abilità da condividere e trasmettere e condivisione con l'équipe delle modalità operative pratiche; • Supporto all'operatore nella predisposizione e compilazione della modulistica. 	

FASE FINALE (XII mese)	
<p>ATTIVITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> • rielabora con le OLP ed i progettisti l'esperienza di Servizio Civile e del percorso di apprendimento svolto; • riflette e condivide con il gruppo le proprie riflessioni sulle attività svolte; • valuta e si confronta con il gruppo sui risultati ottenuti; • esprime un giudizio personale sul progetto realizzato proponendo eventuali miglioramenti possibili o eventuali integrazioni nelle future edizioni. 	

Le FINALITÀ del nostro Servizio Civile sono quelle di:

- permettere alle/ai giovani coinvolte/i di fare un’esperienza di CITTADINANZA ATTIVA e RESPONSABILE al fianco di operatori esperti nel trattamento di persone con disagio e disturbo psicosociale;
- favorire un percorso di FORMAZIONE CONSAPEVOLE, sia mediante il confronto con l’équipe ma anche e soprattutto mediante l’apprendimento esperienziale legato all’attività svolta;
- partecipare nel nostro piccolo all’EDUCAZIONE di future generazioni consapevoli e sensibili, stimolando in loro un PENSIERO CRITICO circa i pregiudizi sociali nei confronti di categorie disagiate sempre più presenti nella società di oggi;
- favorire L’INSERIMENTO ATTIVO delle/dei giovani in un contesto socio-lavorativo.

Le passate esperienze di SCUP ci hanno fatto capire che le attività generali vanno poi calibrate sulla persona: le/i diverse/i ragazze/i che hanno svolto il Servizio Civile avevano capacità diverse e, cercando di valorizzarle, abbiamo trovato il campo dove ciascuno potesse meglio esprimersi. Ovviamente questo richiede una conoscenza reciproca e un lavoro per far prendere coscienza alle/ai giovani stesse/i dei propri punti di forza, di debolezza e potenzialità, al fine che esse/i stesse/i possano comprendere le differenti attività in cui saranno coinvolte/i e possano applicarsi per colmare alcune lacune.

4. È IL PROGETTO PER TE?

La nostra selezione trova fondamento nell’art.21 della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione Europea che sancisce il principio di NON DISCRIMINAZIONE (genere, razza, nazionalità, etnia, religione . . .).

Non sono richiesti titoli di studio od esperienze particolari, ma disponibilità e capacità di mettersi in gioco e di sperimentare, apertura all’apprendimento, creatività e flessibilità all’interno di un contesto lavorativo. In riferimento ai criteri trasversali della P.A.T., nella selezione si daranno pari opportunità di accesso, senza preclusioni legate al genere o alle dimensioni culturali o religiose. In relazione agli aspetti di diversità culturale e di genere, l’Associazione ne promuove l’inserimento, giudicandola una ricchezza sia per l’équipe sia per gli ospiti. Per la selezione delle/dei giovani sarà previsto un colloquio motivazionale e strutturato. Questo non servirà ad indagare solo le motivazioni delle/dei giovani a partecipare al progetto, ma darà occasione alle/agli stesse/i di proporsi e di confrontarsi con i referenti sulle proprie aspettative rispetto al percorso. Questa modalità di selezione permette di valutare sia lo spessore culturale e valoriale delle/dei candidate/i, sia le aspettative.

Le/I candidate/i, in possesso dei requisiti di ammissione, potranno accedere alla fase dei colloqui: verranno convocate/i con una mail personalizzata seguita da una telefonata. Al loro arrivo a Villa Argìa verranno accolte/i dalle OLP e dal Direttore che, insieme ai Formatori terranno i colloqui di valutazione utilizzando i criteri stabiliti dall’Ufficio del Servizio Civile Universale Provinciale. Ogni valutatore compilerà una scheda di valutazione definendo il punteggio su una scala da 0 a 10, con i seguenti indicatori:

	ARGOMENTO	INDICATORI	PUNTEGGIO
1.	Motivazioni generali a partecipare allo SCUP	conoscenza di principi e finalità SCUP	0 - 10
2.	Motivazione a svolgere Servizio Civile in questo ambito	consapevolezza di peculiarità e difficoltà dell'ambito	0 - 10
3.	Conoscenza del progetto specifico	descrizione elementi essenziali; considerazioni personali	0 - 10
4.	Condivisione degli obiettivi perseguiti dal progetto	descrizione degli obiettivi; personale apporto alla loro realizzazione	0 - 10
5.	Interesse ad acquisire particolare abilità e professionalità previste dal progetto	interesse del contesto nel quale opera l'Associazione	0 - 10
6.	Conoscenza delle attività previste	opinioni di parte delle attività	0 - 10
7.	Idoneità a svolgere le mansioni previste	autovalutazione a svolgere quanto previsto	0 - 10
8.	Disponibilità al rapporto con gli ospiti	attitudine (esperienze ed eventuali pregiudizi)	0 - 10
9.	Particolari doti e abilità umane possedute dalle/dai candidate/i:	considerazione delle capacità espressive e atteggiamenti	0 - 10
10.	Interesse e impegno a portare a termine il progetto	pregresse esperienze ed ambizioni future	0 - 10
TOTALE			.../100

La partecipazione all'incontro specifico di informazione preliminare proposto dall'Ufficio Servizio Civile di Trento alle/ai giovani interessati verrà valutato positivamente.

Al termine del colloquio i valutatori faranno una media dei punteggi da loro assegnati, attribuendo ad ogni candidata/o un punteggio in centesimi. Sarà dichiarata/o idonea/o chi raggiungerà un punteggio minimo di 60 su 100. Verrà compilata la graduatoria provvisoria che verrà trasmessa a tutte/i le/i candidate/i e all'Ufficio Servizio Civile. Dopo aver raccolto le disponibilità delle/dei giovani verrà riformulata una nuova graduatoria che sarà inviata all'Ufficio Servizio Civile, il quale verificherà i requisiti delle/dei candidate/i e ufficializzerà le graduatorie con apposita determina avvisando le/i giovani e convocandole/i per la formazione iniziale.

5. COSA POTRAI ACQUISIRE?

Il nostro progetto consentirà di sviluppare, secondo le proprie capacità, specifiche competenze, utili in campo socio-relazionale e professionale, utilizzabili anche in diversi contesti lavorativi. In particolare, poiché il progetto è incentrato sull'offrire accoglienza alle persone in difficoltà, si prevede un incremento di conoscenze nell'ambito del disagio e disturbo psichico, di metodologie di riabilitazione, della rete dei Servizi pubblici e privati a supporto dell'utenza dell'Area di Salute Mentale. Si prevede altresì l'acquisizione di competenze relazionali, che tengano conto anche delle differenze culturali, di gestione di situazioni complesse.

5.1 COMPETENZA DA CERTIFICARE

L'eventuale percorso di certificazione delle competenze acquisite seguirà le indicazioni dell'Ufficio di Servizio Civile Provinciale. Ci siamo confrontate con la Dott.ssa Chiara Marino, esperta della Fondazione De Marchi, con lei abbiamo individuato la seguente competenza certificabile: **“Gestire la relazione con i beneficiari dei servizi di animazione”**, del settore sociosanitario, repertorio della regione Umbria, profilo animatore sociale. L'Ente accompagnerà la/il giovane nella raccolta dei documenti attestanti le esperienze professionalizzanti e nella produzione del “Dossier individuale delle competenze”. Negli anni scorsi le/i giovani che hanno svolto il loro Servizio Civile da noi hanno dimostrato interesse per la certificazione della competenza, motivo per il quale cerchiamo di dare loro sempre nuovi spunti e trovare nuovi repertori.

ATTIVITÀ ASSOCIATE ALLA COMPETENZA:

- Costruire e gestire relazioni di reciproca fiducia con i beneficiari dei servizi di animazione;
- Adottando modalità di comunicazione diverse a seconda delle loro differenti caratteristiche, nel rispetto dei diversi punti di vista.

CONOSCENZE

- Elementi di gestione delle emozioni e tecniche di ascolto attivo;
- Principali tecniche di analisi della personalità e della relazione d'aiuto;
- Tecniche di comunicazione interpersonale e dinamiche di gruppo volte a ottenere la partecipazione e la collaborazione;
- Principi di comunicazione, con particolare riferimento alle modalità di gestione con persone con diversi livelli di disagio psico-fisico;
- Sistema famiglia: tipologie, dinamiche e compiti di sviluppo;
- Gestione della relazione con le famiglie dei giovani.

ABILITÀ/CAPACITÀ

- Facilitare la comunicazione con e tra il gruppo di beneficiari;
- Utilizzare strategie di comunicazione differenziate in rapporto alle caratteristiche del gruppo da coinvolgere nelle attività di animazione;
- Comunicare in modo chiaro e coinvolgente le attività da svolgere e gli obiettivi da raggiungere, così da promuovere la partecipazione attiva e la comunione di intenti;
- Individuare un canale comunicativo adeguato a coinvolgere nelle attività proposte i soggetti meno attivi;
- Decodificare adeguatamente i messaggi verbali e non, riconoscendone il contenuto comunicativo;
- Lasciare esprimere i partecipanti alle attività di animazione, ascoltarli, comprenderne esigenze ed aspettative ed interagire con tatto e cortesia;
- Costruire situazioni relazionali positive con gruppi costituiti da soggetti a rischio potenziale di marginalità o devianza;
- Attivare relazioni d'aiuto rivolte a stimolare la capacità di socializzazione ed emancipazione per ostacolare l'isolamento socio-affettivo;
- Essere pazienti, rispettando le modalità ed i tempi delle persone;
- Favorire un clima di fiducia basato sulla tolleranza ed il rispetto dei diversi punti di vista, sapendosi adattare ai ritmi delle persone;
- Gestire le proprie emozioni e contenere quelle del gruppo e dei singoli in carico, dimostrando capacità di decentramento, ascolto ed accoglienza dell'altro e della situazione di disagio.

5.2 SAPERE E SAPER ESSERE

Dal punto di vista dell'apprendimento delle/dei giovani e dell'acquisizione di competenze specifiche e trasversali utili anche al futuro inserimento nel mondo del lavoro, il progetto si propone di permettere alle/ai giovani, alla fine del loro Servizio Civile, di affinare, fra l'altro, alcune abilità e competenze insite del "SAPERE" di chi opera nel campo delle professioni di aiuto alle persone in difficoltà:

- Conoscenza e costruzione di un progetto di intervento personalizzato;
- Conoscenza della rete dei Servizi presenti sul territorio;
- Elementi di psichiatria e psicopatologia;
- Tecniche di valorizzazione delle risorse personali;
- Modalità di organizzazione e gestione di attività di animazione.

Al termine del percorso le/i giovani avranno affinato, tra l'altro, alcune abilità e competenze insite nel "SAPER ESSERE" di chi opera nel campo delle professioni di aiuto alle persone:

- Cortesia e onestà;

- Capacità organizzativa, ordine e precisione e puntualità;
- Capacità di adattamento;
- Riservatezza.

Oltre a queste competenze riteniamo che, per poter svolgere al meglio il proprio Servizio Civile, sia indispensabile fornire alle/ai giovani la possibilità di acquisire conoscenze in merito a: legislazione sul Trattamento dei Dati Sensibili, conoscenza della normativa sulla Sicurezza sul Lavoro ed elementi di attività di segreteria.

6. SUPPORTO E RISORSE PER TE

6.1 LE TUE OLP

Due OLP (Operatore Locale di Progetto): Nello svolgimento del nostro progetto la/il giovane in Servizio Civile sarà seguita/o dalla sua OLP che sarà presente fisicamente almeno metà dell'orario settimanale di servizio. L'OLP sarà un punto di riferimento per la/il giovane in Servizio Civile per ogni attività, nel processo di apprendimento e di crescita personale, dando l'opportunità di mettersi in gioco per incrementare progressivamente un'autonomia operativa. L'OLP sarà una figura di ascolto, di condivisione e stimolerà il giovane ad un atteggiamento critico-riflessivo sia sulle conoscenze, che sulle competenze professionali, ma anche sulla gestione dei propri vissuti derivanti dal lavoro svolto. Promuovendo una programmazione delle attività della/del giovane in maniera personalizzata e concordata.

In questo progetto di Servizio Civile le OLP saranno Lisa Tomasi e Rossana Pastrello, educatrici presso la nostra Associazione. Le nostre OLP sono in possesso di conoscenze e competenze teoriche, tecniche ed operative del lavoro sociale e educativo, e sono in grado di accompagnare le/i giovani nel percorso di acquisizione di competenze. Le OLP favoriranno il coinvolgimento e la condivisione di quest'esperienza con le altre figure professionali facenti parte dell'équipe.

Le OLP sono parte attiva fin dalla stesura di questo progetto e fanno parte della commissione che effettuerà la valutazione attitudinale.

6.2 ALTRI RIFERIMENTI PER TE

- Il Responsabile di Servizio Civile per l'Ente accreditato, nel nostro caso si tratta del Presidente dell'Associazione;
- Il Direttore sarà un punto di riferimento per le/i giovani in quanto partecipa alla progettazione, alla valutazione ed alla formazione;
- Sei operatori con comprovata esperienza nel campo delle strutture sociabilitative, che saranno a disposizione della/del giovane durante tutta la durata del progetto;
- Due professionisti esperti per l'attività di formazione: Lino Zanon (Assistente Sociale Coordinatore Emerito) e Valeriano Raffaelli (Infermiere Specializzato in Assistenza Psichiatrica e Te. R.P.);
- L'impiegata amministrativa.

Come risorse tecniche e strumentali la nostra struttura metterà a disposizione: supporti informatici, materiali di cancelleria (100,00€), dispense illustrate dei Servizi Provinciali per il disagio psichico, documentazione interna, uffici, laboratorio di assemblaggio, spazio verde e Dispositivi di Protezione Individuale (400,00€).

Inoltre sono garantiti pasti e merende (1.500,00€), polizza per infortuni volontari, polizza RC diversi, formatori e supervisione.

7. ORGANIZZIAMOCI

Sono indicativamente trenta (30) le ore settimanali che le/i giovani in Servizio Civile sono tenute/i a svolgere, suddivise in cinque (5) giorni settimanali dal lunedì al venerdì per un totale di 1440 ore annue. L'orario previsto, e già sperimentato, potrà essere dalle ore 8 alle ore 14, oppure dalle ore 14 alle ore 20. È

comunque possibile concordare un margine di flessibilità in caso di esigenze presentate dalla/dal giovane, così come potranno essere apportate modifiche in caso di caratteristiche peculiari, e attualmente non preventivabili, del gruppo ospiti o del servizio nel suo complesso.

Parte integrante del nostro quotidiano sono i momenti conviviali quali pasti principali e merende, le/i giovani parteciperanno anche in modo attivo a questi momenti duranti i quali si promuovono il rispetto del cibo, la spesa attenta (rispetto alla riduzione degli imballaggi e al consumo di prodotti locali) e la valorizzazione degli avanzi; a tal proposito la nostra Associazione collabora con “Bring the food” di Trento, la quale si occupa delle donazioni e del recupero delle eccedenze alimentari, in particolare delle mense scolastiche locali. Eventuali intolleranze o esigenze alimentari delle/dei giovani verranno rispettate.

8. IL TUO PERCORSO FORMATIVO

Le/I giovani in Servizio Civile parteciperanno alla formazione generale erogata dalla Provincia Autonomia di Trento e beneficeranno della formazione specifica realizzata dall’Associazione, così organizzata:

- Vademecum interno (2 ore): modulo formativo a cura delle OLP. *Obiettivo:* attrezzare le/i giovani con gli strumenti base per un primo approccio alle comunità, ai regolamenti interni ed all’organizzazione.
- Storia, statuto, regolamento e mission della struttura e la sua collocazione nella rete dei servizi (3 ore): modulo formativo a cura delle OLP. *Obiettivo:* conoscenza del contesto in cui si svolgerà il Servizio Civile.
- Corso base sulla sicurezza generale (2 ore): modulo formativo a cura del Direttore. *Obiettivo:* conoscenza dei rischi generali e modalità per farvi fronte.
- Corso base sulla sicurezza specifica (2 ore): modulo formativo a cura del Direttore. *Obiettivo:* conoscenza dei rischi specifici legati al contesto e modalità per farvi fronte.
- Il lavoro di équipe e di rete (3 ore): modulo formativo a cura delle OLP. *Obiettivo:* conoscenza della modalità operativa del gruppo operatori e delle varie figure e Servizi coinvolti.
- Cenni storici della psichiatria in Trentino (2 ore): modulo formativo a cura di Lino Zanon. *Obiettivo:* conoscenza dell’evoluzione storica della psichiatria in Trentino (1800 – ad oggi).
- Organizzazione dei Servizi di Salute Mentale in Trentino (2 ore): modulo formativo a cura di Lino Zanon. *Obiettivo:* comprensione della struttura organizzativa del sistema sociosanitario Trentino con particolare attenzione all’ambito della Salute Mentale.
- I disturbi psichici (6 ore): modulo formativo a cura di Valeriano Raffaelli (modulo suddiviso in tre incontri). *Obiettivo:* esplorazione dei principali disturbi psichici al fine di creare un pensiero non giudicante e libero da stereotipi (disturbo d’ansia, disturbi depressivi, disturbi psicotici).
- Lettura e discussione dei protocolli interni (3 ore): modulo formativo a cura delle OLP. *Obiettivo:* preparare la/il giovane ad affrontare e vivere con maggior serenità le situazioni che si verranno a creare.
- Nozioni per una cittadinanza responsabile e misure adottate dall’Associazione in termini di sostenibilità ambientale (2 ore): Modulo formativo a cura delle OLP. *Obiettivo:* avere un atteggiamento rispettoso e valorizzante delle differenze culturali, dell’ambiente e sensibile sul tema della riduzione dei rifiuti e del consumo responsabile promuovendo il riciclo ed il riuso.
- I laboratori del fare e rispettive finalità educativo-occupazionali (3 ore): modulo formativo a cura del Direttore. *Obiettivo:* attribuire significato alle piccole attività che favoriscono un processo di crescita negli ospiti.
- Descrizione e analisi delle principali problematiche degli ospiti (6 ore): modulo formativo a cura delle OLP. *Obiettivo:* sapersi approcciare nel modo più corretto con i nostri ospiti.
- La riabilitazione psichiatrica, prassi e metodologie operative (4 ore): modulo formativo a cura di Valeriano Raffaelli. *Obiettivo:* primo approccio alle tecniche utilizzate per mettere in atto interventi volti a valorizzare le capacità residue in persone con disagio psichico.

- Il progetto individualizzato (4 ore): modulo formativo a cura di Valeriano Raffaelli. *Obiettivo:* conoscenza del nostro principale strumento di lavoro.
- Elementi di etica professionale (4 ore): modulo formativo a cura delle OLP. *Obiettivo:* dai principi dell'individualità alle buone prassi che orientano il nostro lavoro.

Le/I giovani in Servizio Civile frequenteranno la settimana di sensibilizzazione all'approccio ecologico/sociale ai problemi alcol-correlati e complessi;

Verranno inoltre proposti ulteriori momenti di formazione per l'équipe, prevedendo quindi la partecipazione anche delle/dei giovani in quanto facenti parte del gruppo.

Le/I giovani in Servizio Civile parteciperanno all'attività di supervisione condotta da psicoterapeuta esterno, insieme all'équipe degli operatori.

9. NOI CI SIAMO

Durante il percorso verrà utilizzato sia dall'OLP che dalla/dal giovane in Servizio Civile lo strumento di monitoraggio proposto dall'Ufficio della Provincia Autonoma di Trento. Questo strumento valuterà l'andamento della/del giovane nell'équipe di lavoro e l'insieme delle conoscenze, capacità ed abilità acquisite nel corso dell'esperienza di Servizio Civile. Il monitoraggio è volto ad evidenziare comportamenti positivi da promuovere, per far sì che possano essere raggiunti gli obiettivi preventivamente posti.

Quotidianamente la/il giovane dovrà compilare un "diario di bordo" dove annoterà esperienze, vissuti, difficoltà, dubbi, per raccontare il suo percorso formativo ed esperienziale.

Settimanalmente le OLP avranno un momento di confronto esclusivo con la/il giovane per fare il punto della situazione e rimodulare le attività da svolgere, compilando un piccolo "report".

Mensilmente è previsto un incontro della/del giovane con le OLP, i formatori ed il Direttore, per confrontarsi sull'andamento dell'esperienza, sulle difficoltà incontrate, sulle strategie da adottare, sui risultati raggiunti e da raggiungere. Durante questi incontri è fondamentale il confronto con la/il giovane sulla coerenza del progetto con l'attività effettivamente svolta, sulle modifiche o integrazioni da apportare al progetto e sui possibili adeguamenti dell'attività da svolgere. Al termine di ogni incontro mensile di verifica viene redatto un sintetico verbale "verifiche in itinere" che costituisce il punto di partenza della verifica del mese successivo, se possibile la/il giovane si occuperà della sua stesura.

Partendo da questi strumenti a fine progetto verrà redatta una relazione conclusiva sull'attività svolta, che attesterà il percorso formativo realizzato con le competenze acquisite. Al termine dell'esperienza sarà realizzata una valutazione congiunta del progetto, attraverso un incontro con la/il giovane e il gruppo formatori, sulla base dell'esperienza realizzata in funzione degli obiettivi formativi previsti dal progetto.

10. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Per favorire nelle/nei giovani il sentirsi parte di un sistema etico e ecosostenibile, saranno coinvolte/i non solo nella cura e nell'igiene individuale e ambientale all'interno delle strutture ma sarà proposto loro anche di aderire ad alcune attività finalizzate al ripristino e pulizia di spazi verdi e della collettività, all'interno del nostro territorio, appoggiandoci ad Associazioni già presenti.

La nostra Associazione è molto attenta al rispetto dell'ambiente e alla sensibilizzazione sul tema della raccolta differenziata e il rispetto dei materiali. Promuove uno stile di vita corretto e sano (alimentazione supervisionata da una nutrizionista, incentiva lo sport e le attività socializzanti all'aria aperta).

11. LE RETI

In considerazione dell'importanza della finalità riabilitativa e di reinserimento sociale, particolare attenzione viene riservata al lavoro di rete, in collaborazione con i Servizi Sociali e Sanitari, le Cooperative Sociali presenti sul territorio, le Associazioni di volontariato.

La nostra Associazione opera in sinergia con altri Enti socioriparativi (Cooperativa sociale Kaleidoscopio, Cooperativa Arcobaleno, Cooperativa Incontra, Cooperativa sociale Vales, Associazione Valle Aperta, Cooperativa Oltre), coordinati dalla Commissione Tecnica.

Per garantire una migliore qualità dei servizi offerti cooperiamo anche con alcuni tavoli di lavoro presenti sul territorio: "Fai la casa giusta" che si occupa di progetti di co-housing, abitare accompagnato ed organizza avenuti promozionali come "Apericasa"; "GVI" (gruppo di valutazione integrata) che si occupa degli inserimenti nel laboratori occupazionali; "Risveglio Tonico" attività volta a sostenere uno stile di vita attivo organizzando passeggiate ed uscite sul territorio in collaborazione con l'Unità Operativa di Psichiatria di Rovereto, la Cooperativa Gruppo '78 e dei volontari di Volano; "Servizio SAL" (socialità, residenzialità e lavoro) che si occupa di supportare le persone in queste tre macroaree.

Altre attività ludico ricreative possono essere organizzate in collaborazione con il Centro Servizi del C.S.M. di Rovereto in base agli interessi degli ospiti. Inoltre, dallo scorso autunno, ci siamo fatti promotori di uscite settimanali sul territorio in collaborazione con dei volontari A.C.A.T..

Dall'autunno 2019 siamo iscritti al gestionale "Bring the food". Le piccole attività di assemblaggio nel nostro laboratorio sono realizzate in collaborazione con la Cooperativa Alpi di Trento.

Collaboriamo anche con l'Associazione San Vincenzo di Mori per la raccolta e la distribuzione di abiti usati, opportunità di scambio, di confronto e di socializzazione.

12. OBBLIGHI DELLE/DEI GIOVANI

E' previsto che le/i giovani ottemperino ai seguenti obblighi: rispetto dei regolamenti e delle norme degli enti, della privacy e salvaguardia dei dati sensibili, degli orari di servizio, obbligo di frequenza alle attività di formazione proposte, presenza decorosa e responsabile, disponibilità al lavoro in équipe, collaborare con gli enti e con l'USC per la promozione del Servizio stesso, disponibilità al servizio nel fine settimana per le attività che si interfacciano con la cittadinanza e per quelle ricreative e di socializzazione, disponibilità a partecipare alle attività di promozione durante fiere, mercatini e momenti di rappresentanza.

Mori, 02.05.2024

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

ASSOCIAZIONE VILLA ARGIA
ONLUS - org. non lucrativo soc.
per giurid. privata riconosciuta
38068 MORK (TN) ~~via dei Cardi, 201~~
Telefono 0464 917116 | 918240
CF 85004820222 | P. IVA 00476340229